

Anche Salvatore Moncada ha lasciato le costruzioni per le pale a vento. E da Agrigento sta esportando in tutto il Mediterraneo. Insieme con i soci svizzeri e il progetto sul sole... | **Marco De Masi**

## Thin film siciliano

**S**e il settore è troppo assistito e non si crea un sistema industriale solido, quando i finanziamenti vengono meno, rischia di crollare tutto». Salvatore Moncada, 46 anni, amministratore di Moncada Energy Group, sintetizza così i pericoli di un'industria che ha visto l'ingresso in campo, negli ultimi anni, di un numero consistente di imprenditori: «Più esperti e meno esperti». Quando nel 1997 ha deciso di lasciare le costruzioni per produrre energia da fonti rinnovabili, l'imprenditore agrigentino ha puntato sull'eolico, «perché il nostro approccio, fin dall'inizio, è stato da costruttori di opere pubbliche. Quando realizziamo un progetto, ci occupiamo noi di tutti gli aspetti: dallo sviluppo delle macchine a quello dei parchi». La ricerca della solidità è costante nella strategia del gruppo: «La nostra priorità non è la corsa a nuovi MW, ma l'integrazione verticale della filiera». Questa è la ragione per cui è stata avviata la costruzione di due impianti produttivi: il primo, a Porto Empedocle (Ag), nell'ex area Montedison, per realizzare turbine eoliche necessarie per i nuovi progetti. Il secondo, a Cam-

pofranco (Cl), è un investimento da 80 milioni che verrà inaugurato a dicembre: lì verranno prodotti pannelli solari in thin film, una tecnologia d'avanguardia, ancora poco diffusa. «Ogni anno realizzeremo pannelli per 40 MW, il nostro sarà l'unico impianto in Italia di questo tipo», dice Moncada. Gli investimenti permetteranno di avvicinare progressivamente il costo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili a quello dell'energia che deriva invece da fonti convenzionali. Per ora, nei conti del gruppo di Agrigento l'eolico risulta circa due volte più caro, le biomasse 2,2 volte, il fotovoltaico sei. L'obiettivo, ambizioso, è il pareggio: «Alla fine del 2010, avremo un costo di 1 milione di euro per MW prodotto. Quando verranno meno gli incentivi, gli altri operatori non saranno in grado di competere». Moncada Energy dispone attualmente di 105 MW di potenza installata in impianti eolici, e ne sta realizzando altri 170 MW in Sicilia. Ha anche completato la realizzazione di 44 Mw di biomasse mentre 15 MW di fotovoltaico sono in costruzione in Sicilia. Ma i programmi sono ancora più ambiziosi: «Alla fine del primo semestre 2010, avremo 275 MW di eolico, 44 MW biomasse e 15 MW di fotovoltaico installati». Il fatturato del gruppo dovrebbe aumentare di conseguenza, passando da 60 ad almeno 200 milioni di euro. In più, sta per partire uno dei progetti decisivi per il futuro di Moncada, la realizzazione di un parco eolico da 500 MW in Albania, il più grande in Europa: «A metà 2010 dovremmo avere tutti i finanziamenti necessari: poi serviranno due anni per costruire il campo». Subito dopo, potrebbe partire un altro importante progetto, in Tunisia: 500 MW di eolico, 200 di fotovoltaico e 400 di turbogas (l'iter burocratico però è ancora in corso). La vivacità del gruppo ha attirato la svizzera Alpiq, che è entrata con una partecipazione del 30% nelle attività italiane di Moncada. La quotazione in borsa potrebbe essere il prossimo passo, ma «sicuramente non prima del 2012». ■